

## La lettera di Isabella Bossi Fedrigotti

# EXPO ACCESSIBILE, UNA SFIDA VINTA CON L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI



Gentile signora Bossi Fedrigotti, tra tante critiche sono certa le giungerà gradito il mio compiacimento per un servizio impeccabile che mi ha permesso di condurre all'Expo un'amica con accentuate difficoltà motorie; lei con rammarico aveva già rinunciato, su suggerimento dei figli, a questa bella esperienza, proprio per le notevoli distanze da coprire. Naturalmente tutto si è svolto su precisa organizzazione in anticipo di qualche giorno sulla data scelta per la visita, fornendo orari dei treni orari di entrata e uscita dall'Expo.

Al parcheggio dei taxi della stazione Centrale ho trovato puntuale l'Angelo (merita la maiuscola) della «Sala Blu» di Rete ferroviaria italiana che ha accompagnato la mia amica fino all'interno del vagone appositamente predisposto per disabili (l'ultimo del treno, con ingresso a livello banchina e unico scompartimento subito all'entrata con soli sei posti riservati): all'arrivo altro Angelo che allo stesso modo ci ha lasciate al portello riservato ai disabili (senza code), salutandoci, augurandoci buona visita e assicurandoci altrettanto servizio al ritorno. Fin qui tutto gratis il servizio offerto da «Sala Blu - Rfi con Expo». All'entrata Triulza, passato il metal detector (quattro passi) ecco subito la panchina segnalataci dove attendere l'altro servizio, quello della «Mobility» interna ad Expo con parcheggio al Padiglione n° 8 distante dall'ingresso ma, su richiesta, con prelievo da quella pan-

china. Arrivati al Padiglione n° 8, abbiamo preso in consegna la carrozzina a spinta noleggiata dalle 16 alle 22 al medico il costo di 7,50 euro (a poco più le carrozzine elettriche, per il disabile in visita da solo).

Al ritorno, stesso servizio, fino all'uscita Triulza dove ci attendeva, puntuale, l'Angelo di Sala blu che ci ha condotte fino al treno e — verificandosi dei ritardi — ci ha introdotte nel treno precedente a quello da noi riservato, impegnandosi a comunicare il cambio al collega della stazione Centrale. Infatti all'arrivo, proprio all'altezza del nostro vagone, c'era l'altro Angelo che ha prelevato l'amica e l'ha spinta fino al taxi. Spero la cosa sia utile a quanti vogliono ricorrere a questo eccellente servizio e a oltre che al disabile, anche a chi si prodiga per ottenergliela.

**Maria Luisa Marsala**

**G**razie per la segnalazione del servizio che tanto bene ha funzionato. E sì, le confermo che mi fa grande piacere ricevere messaggi come il suo che un poco consolano delle quotidiane denunce di vandalismi, inciviltà, villanie, menefreghismi e trascuratezze varie di cui è, purtroppo, subissata questa rubrica!

ibossi@corriere.it

di Leonardo. Sono una nonna, abito in zona e con la mia nipotina frequentiamo questo luogo.

dei dossi nelle vie Confalonieri e de Castilla, il Comune ha «d-

sono non passino la giornata proprio sopra il monumento.

Aprile e tutto attorno solo servizio e decorato. Di tanto in

**Aria di Salute**



di **Sergio Harari**

## DENTISTI MOBILITATI IN BURUNDI

**C**ercasi dentisti, anche per brevi periodi, ma generosi d'animo e disposti a qualche sacrificio. Sì, perché si tratta di aiutare l'odontoiatria in Burundi. Il progetto nasce grazie a Smom onlus,

un'associazione di solidarietà odontoiatrica nel mondo, e vi collaborano diverse altre istituzioni tra le quali anche l'Università degli Studi di Milano; l'obiettivo è sviluppare il primo corso per terapisti dentali in questo stato dell'Africa centro-orientale. Le malattie orali sono infatti in aumento causa della malnutrizione, della diffusione delle malattie infettive e della totale assenza di servizi dedicati e di prevenzione. Per garantire la formazione dei primi «dentisti» burundesi l'associazione ha strutturato a Ngozi un centro didattico intitolato a Giorgio Vogel,